

CONSIGLI DEL LIBRAIO

In questa rubrica diamo cenno dei libri che pubblichiamo noi o che possiamo raccomandare in modo speciale, ossia tutti quei libri con i quali vogliamo estendere e continuare l'apostolato culturale che facciamo con le nostre riviste.

A causa del rialzo delle tariffe postali è necessario aggiungere l'importo della spesa postale nella proporzione del 10 per cento del costo del libro. Consigliamo di chiederci i libri in spedizione raccomandata per maggiore sicurezza. A questo scopo aggiungere L. 0,50.

MONS. POTTIER - Protonotario Apostolico. *La morale cattolica e le odierne questioni sociali.* - Un bel volume in 16 di pag. 156. L. 5.—

Il nome del Pottier s'impone da sè, così che, non appena viene in luce un suo lavoro, l'attenzione degli studiosi vi si converge nella certezza di sempre trovarvi qualche cosa di interessante. Veterano degli studi che riguardano l'economia sociale, maestro della presente generazione, mente aperta e che sa abbracciare vasti orizzonti, il Pottier impronta tutti i suoi scritti alla *Rerum novarum*, la sintesi del pensiero cristiano nei riguardi della questione sociale, lo specchio mirabile della carità di Cristo.

Per questo, il poderoso lavoro del Pottier non può non incontrare il plauso di tutti i buoni.

Il Pottier studia a fondo i temi che mano mano viene svolgendo. Si apra questo volume e si vedrà come mirabilmente l'autore mette di fronte la questione sociale al pensiero cristiano per risolvere il difficile e delicato problema.

Il momento attuale conferisce ai quaderni del Pottier un ancora maggiore interesse.

Il leggerli e lo studiarli è quasi un dovere.

FILIPPO MEDA - Deputato al Parlamento. - *Il Partito Socialista Italiano dalla prima alla terza internazionale.* - Un bel volume in 16 di pag. 104 4.—

Nell'aspra lotta che il fascismo sta conducendo contro il socialismo, nella crisi interna che travaglia e mina ormai le basi del Partito Socialista Italiano, è necessario che i cattolici vedano dei fenomeni molto complessi sui quali è indispensabile avere le idee ben chiare per non avventare dei giudizi che non hanno la reale corrispondenza nei fatti e nella storia vertiginosa di questi ultimi tempi. Del lavoro del Meda, hanno parlato già parecchie volte amici ed avversari, sempre rendendo omaggio alla serietà e obiettività della trattazione.

Di un capitolo di questo libro, così disse Filippo Turati nel suo discorso del 19 gennaio 1921 al Congresso di Livorno:

« La storia dei nostri congressi, che riassume in qualche modo le fasi del partito, storia (sorridetevi pure del mio consiglio!) che fareste bene a leggere negli articoli pubblicati nella *Nuova Antologia* del 1 e del 16 dicembre da un nostro avversario — onesto, e di non comune dottrina e di assoluta obiettività — intento l'on. Meda, ministro del Tesoro; quella storia dimostra a chiare note come codesta lotta fra il culto della violenza che pretende di imporsi col miracolo, ed il vero socialismo che lo combatte, è stata sempre nelle più diverse forme, a seconda dei momenti e delle circostanze, il dramma intimo e costante del partito socialista ».

DR P. LEONARDO LEMMENS O. F. M. - *S. Bonaventura Cardinale e dottore della Chiesa* - Versione Italiana sull'edizione tedesca corretta ed aumentata dall'autore, del Dr G. di Fabio. - Un volume di pag. 266

L. 6—

Il P. Lemmens scrivendo di S. Bonaventura ispirandosi alle opere di lui e senza esagerarne la portata dei pochi documenti, ha reso la migliore testimonianza del suo affetto pel grande che onorò il grande ordine minoristico.

Di questo libro scriveva ultimamente *Il Momento* di Torino:

« Il mondo dei colti e degli studiosi ha lasciato passare senza interesse il settimo centenario della nascita di questo grande che pure contempla nelle esaltazioni dantesche. Il ricordo delle ultime feste dedicate al Poeta dell'eternità non gli ha fatto ombra. Ma doveva spingersi fino a lui — ad abbracciarne la figura seducente, come dovrà prossimamente associarsi all'anniversario di « Frate Tomaso » per onorarne la « gloriosa vita ». Alle rappresentazioni della dottrina medioevale essi ebbero anche il merito di precedere Dante e d'impressionarne la musa laboriosa e dotta, offrendole il contenuto delle somme e dei Commenti e l'afflato lusingatore del misticismo irrompente con impeto dalle armature d'un pensiero splendidamente organizzato e poetizzato. Perciò il loro incontro in un secolo meraviglioso — Bonaventura è del 1221. Tommaso del '26 e Dante del '65 — sorprese anche il Carducci, che prima di abbandonarsi all'avversione artificiale contro i tempi di mezzo aveva salutato con gioia l'età che li vide nascere. Il mistico, il filosofo e il poeta che gli spiriti, le forme e le passioni del cristiano medioevo fissarono in opere gigantesche fatte di coesione e di possenti aspirazioni ideali splendono insieme come cerchi armonici e « con colori ». Sono sullo stesso piedistallo, per cui cadono dallo sfondo celeste dell'idea cattolica lucentezze inestinguibili. E non vanno disgiunti.

Ora, eccetto le feste religiose di Assisi e soprattutto di Bagnorea — che ha commemorato anche con numeri unici il cittadino illustre — solo la traduzione di questa vita oltre l'altra

dello Sparacio, resta come ricordo del centenario d'un ominente signore del pensiero e dell'azione. Gli è che la sua celebrità solida e sicura è stata ignorata e riesce indifferente ai più — il che si presterebbe a troppo malinconiche riflessioni sullo stato della nostra cultura e sulla scarsa simpatia dei tempi per le profonde speculazioni! Eppure avvicinando lungamente questo candido figlio di S. Francesco si dà ragione a Gersoné di Parigi che trent'anni di raccoglimento sulle sue opere non bastano a stancare un'anima.

Una biografia di lui è opportuna. È lodevole la preferenza data a quella del Lommens — spirito critico distinto che ha portato in essa l'onesto desiderio di compiere un'opera di storia più che di semplice edificazione. Egli ha colmato una lacuna ».

LECTOR

Nostalgia... C'è un verso celebre di Lucie Delarue-Mandrus (una del simbolismo francese), che dice così: « Ah! je ne guérirai jamais de mon pays ». A questo modo sentivano gli antichi la nostalgia. Ma per noi moderni è diverso; e la nostalgia è una nostalgia a rovescio, che ci fa dolorare come per un esilio nel paese dove siamo nati e fa spaziare i nostri sogni verso terre ignote e lontane. E su questa malattia delle anime moderne e su altre come l'inquietudine, la melancolia, l'impotenza, l'egotismo, ecc., Francesco Casnati intrattiene brillantemente le lettrici del fascicolo di agosto di *Fiamma viva*, di cui diamo qui l'interessante sommario:

Conversazioni intime: Divagazioni estive - Cose grandi e cose piccole - Cultura popolare - Agosto - Settembre - Il nuovo Arcivesc. di Milano - LA REDAZIONE - *Un maestro di Santità*; San Filippo Neri - MADDALENA PATRIZI pres. gen. U. F. C. I. - *Anime e... malattie d'oggi* - F. CASNATI - *Addio!* - Ricordi quasi... veri - MARIA BONAVENTURA - *Il tritico delle stelle* - Poesia - GUTTA RORIS - *La preparazine della giovane al matrimonio cristiano* - dott. O. PASTEAU - *L'Assunzione* - Pagina religiosa - S. BERNARDO - *Le due dame* - Bozzetto - TINA da ZARA - *Piccola posta* - Problemi religiosi - SAC. C. DOTTA - Problemi vari - LA SORELLA MAGGIORE - *Consigli della Bibliotecaria*.

Società An. Tip. CARDINAL FERRARI - Treviglio

ZEFIRINO CACCIALANZA, Gerente responsabile